



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE U.G.E.T. – TORINO
Galleria Subalpina, 30 - P.zza Castello – Torino
Tel. 011-53.79.83



COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

19-20 giugno 2010

Rifugio Mongioie (1520 m) e Monte Mongioie (2630 m)

da Viozene (1245 m) – Val Tanaro



Difficoltà: escursionistica

Dislivello totale: 1385 m

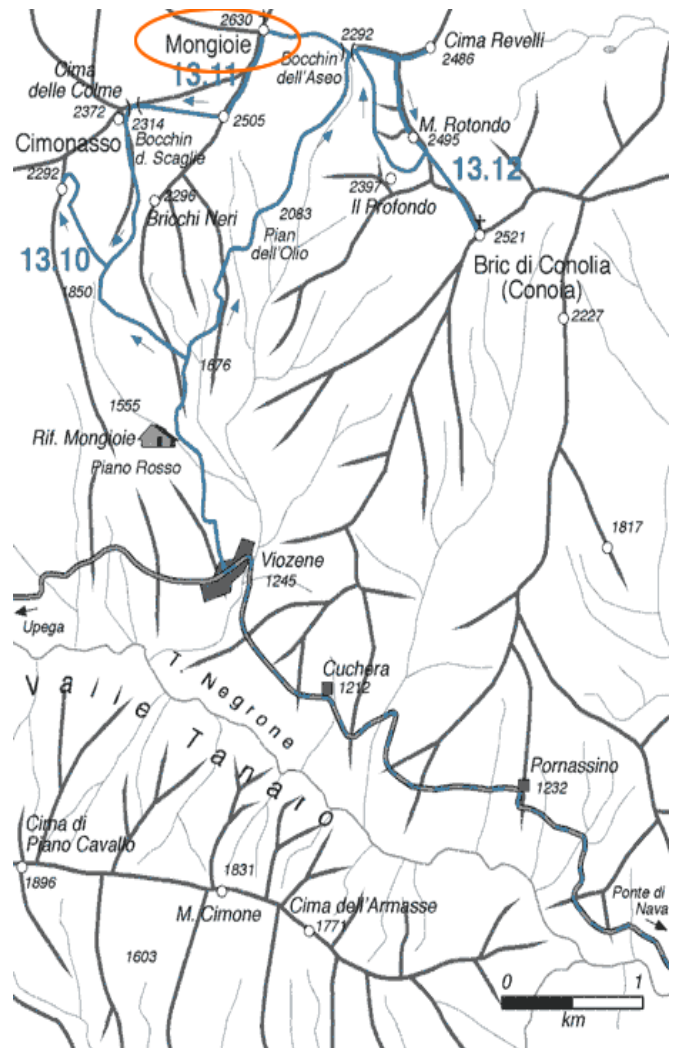
Tempo di salita: 50 min per il rifugio; 3,30 ore per la cima (dal rifugio)

Accesso stradale: autostrada Torino-Savona uscita a Ceva, si segue la SS28 in direzione di Imperia fino a Ponte Nava dove si prende a destra la rotabile che sale a Viozene.

Itinerario: dalla chiesa di Viozene si segue una stradina asfaltata che sale verso nord tra le case, ad un bivio si prende la diramazione di destra che termina presso le ultime villette in località Piumini. Qui la strada lascia il posto ad un'ampia mulattiera all'inizio quasi pianeggiante; ad un nuovo bivio si lascia la mulattiera per prendere a sinistra un sentiero che sale tra boschetti e radure. Si arriva così ai ruderi dei Tetti Pian Rossetto posti sul margine orientale del vasto Pian Rosso.

Piegando a sinistra si raggiunge in breve il rifugio Mongioie dove pernosteremo.

2° giorno. Dal rifugio si segue la mulattiera che si dirige verso nord est (segnavia GTA). Dopo aver lasciato a destra la diramazione per la palestra di roccia della Vastera, si incontra la traccia quasi pianeggiante di un acquedotto che si trascura per continuare in salita seguendo i segnavia. Con una serie di svolte lungo i ripidi costoni erbosi, il sentiero giunge sull'ampio Pian dell'Olio (2089 m). Percorso il pianoro erboso, si sale ad una piccola conca ingombra di massi, sovrastata da una bastionata rocciosa. Il sentiero piega quindi a destra e si porta sul lato opposto del valloncetto. Superata una strozzatura, si sbuca sui bei prati che precedono l'ampia insellatura del Bocchin dell'Aseo (2292 m) posto tra il Mongioie e la Cima Revelli. Dal valico la salita prosegue sul versante est del Mongioie, costituito da un pendio pressoché uniforme di erba e detriti. Il sentiero si tiene dapprima nei pressi del bordo orientale del pendio, poi piega a sinistra salendo con varie svolte fino a sbucare sulla cresta sommitale, rocciosa e quasi pianeggiante, seguendola senza difficoltà fino a giungere in breve alla croce di vetta. Il ritorno avviene sullo stesso percorso.



I ragazzi devono portarsi nello zaino il necessario per i pranzi del sabato e della domenica; dei ricambi di biancheria; effetti per igiene personale; il saccolenzuolo; cuffia, guanti, mantellina, pile, giacca a vento.